



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 2695 dell'11 luglio 2012, con la quale il Comune di Selva di Cadore (Belluno) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO COMUNALE
provincia di	BELLUNO
comune di	SELVA DI CADORE
località	GROUPA
proprietà	COMUNE DI SELVA DI CADORE (BELLUNO)
sito in	LOCALITA' GROUPA, SNC

distinto al C.T.	foglio 7, particella 297;
confinante con	foglio 26 (C.T.), particelle 295 - 62 - 61 - 60 - 59 - 58 e 444 - strade pubbliche;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 23954 del 22 agosto 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10415 del 28 agosto 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO MONUMENTALE
provincia di	BELLUNO
comune di	SELVA DI CADORE
località	GROUPA
proprietà	COMUNE DI SELVA DI CADORE (BELLUNO)
sito in	LOCALITA' GROUPA, SNC
distinto al C.T.	foglio 7, particella 297,
confinante con	foglio 26 (C.T.), particelle 295 - 62 - 61 - 60 - 59 - 58 e 444 - strade pubbliche,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO MONUMENTALE, sito nel comune di Selva di Cadore (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 agosto 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SELVA di CADORE (BL)*"Cimitero monumentale"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di Selva di Cadore
Foglio 7, particella 297 (C.T.)**

Il 12 giugno del 1804 la Francia di Napoleone Bonaparte adotta l'Editto di Saint Cloud, che racchiude in un unico *corpus* normativo le disposizioni di legge precedentemente disorganiche in materia di polizia mortuaria ed edilizia cimiteriale. L'Editto mette ordine, dunque, in una materia delicata, dove si innestano al contempo problemi di ordine pubblico (come l'igiene e la prevenzione delle malattie), di ordine eminentemente privato (l'affetto per le persone care) e religioso. La nuova legge stabilisce che il cadavere del defunto venga trasportato al cimitero coperto da un velo funebre entro venti ore dal decesso o entro quarantotto nei casi di morte improvvisa. Si dispone che i luoghi destinati al riposo eterno siano costruiti in aree arieggiate e soleggiate al di fuori delle città, e comunque lontano da ogni zona abitata.

Con l'Editto di Polizia Medica per l'Italia, emanato il 5 settembre 1806, le nuove norme entrano in vigore anche nei territori italiani durante il breve regime napoleonico. La loro applicazione avviene in realtà in modo alquanto lento, ma la costruzione dei cimiteri lontano dalle città porta ad un graduale e salutare abbandono delle fosse comuni o delle sepolture nelle chiese, causa di malattie tra la popolazione, decimata nelle epoche precedenti da tifo, colera e difterite.

Ancora oggi, nel nostro Paese, le norme di polizia mortuaria hanno come diretto antecedente storico e giuridico quelle napoleoniche di Saint Cloud, che rappresentano una fondamentale innovazione nel culto dei defunti e nella prevenzione di gravi epidemie.

Tra il 1830 ed il 1850 in Provincia di Belluno iniziò la costruzione di nuovi cimiteri aventi le caratteristiche sopra citate, in ritardo come spesso avvenne in Italia rispetto ai tempi fissati dalle norme napoleoniche. Le prime costruzioni di cimiteri posti al di fuori dai luoghi abitati furono progettate anche a seguito delle numerose morti avvenute per le epidemie di colera degli anni 1836 e 1855.

Il bene in argomento rappresenta un caratteristico esempio di piccolo cimitero alpino poco distante dal centro storico di Selva di Cadore. L'opera, infatti, è stata costruita appena al di fuori dell'ambito urbano in seguito agli ordinamenti di carattere sanitario conseguenti alle riforme napoleoniche di cui prima si accennava.

Originariamente le sepolture erano effettuate nell'area circostante la chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

La volontà della popolazione di Selva è stata dunque quella di mantenere il cimitero in un sito non troppo distante dalla chiesa e nel rispetto dell'originario "*genius loci*".

La nuova struttura presenta una semplice pianta rettangolare che misura m.48 x m.38, racchiusa lungo il perimetro da una cinta muraria in pietrame squadrato che si apre con l'ingresso principale sul lato sud in direzione della chiesa di San Lorenzo. Sul lato a monte, a nord, esiste un ulteriore ingresso secondario che

SF / EL_selva di cadore-cimitero monumentale





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

facilita l'accesso rispetto alla strada Regionale n. 251 della Val di Zoldo e Val Cellina di attraversamento del paese.

Il cimitero è posto su un dolce declivio naturale che lo fa ben percepire sia dal sagrato della chiesa parrocchiale sia dal versante che guarda il paese di Colle San Lucia, rendendolo uno degli elementi caratterizzanti del principale affaccio di Selva di Cadore verso i torrenti Codalonga e Fiorentina.

Il piccolo cimitero, pur nella sua semplicità, rappresenta uno straordinario elemento di pregio anche dal punto di vista urbanistico essendo parte integrante della 'quinta scenografica' che caratterizza l'architettura della valle.

L'organizzazione interna del piccolo cimitero, è scandita dalla rigida maglia degli spazi di sepoltura e, soprattutto, dalla delicatezza con cui la piccola cappella che ospita sia la cella mortuaria che l'ossario, si pone nei confronti dell'insieme. Tale manufatto, di contenute dimensioni, risulta completamente intonato e tinggiato a calce in modo da apparire anche cromaticamente come l'elemento centrale della composizione.

Il cimitero è stato consacrato l'8 luglio 1838 dal curato prè Giobatta Tremonti in base all'autorizzazione dell'arcidiacono del Cadore Don Valentino Da Ru. L'opera consegue all'attuazione delle normative di igiene pubblica di cui agli ordinamenti di carattere sanitario emanati con le riforme napoleoniche: "editto di Saint Cloud del 1804". (Il primo provvedimento emanato con l'intento di proibire le inumazioni all'interno dell'area urbana fu adottato in Francia nel 1763 dal Parlamento di Parigi, ma a una soluzione generale e definitiva si giunse solo nei primi anni dell'Ottocento portandosi a compimento il passaggio da una concezione esclusivamente religiosa delle sepolture ad una gestione amministrativa).

E' presumibile che la scelta di realizzare il nuovo cimitero debba essere stata condizionata anche dall'intendimento di ampliare la chiesa utilizzando parte dell'originario sagrato.

I lavori della chiesa infatti iniziarono negli anni compresi tra il 1850 e 1852 su progetto dell'ing. Osvaldo Palatini conseguentemente al notevole aumento della popolazione residente.

La struttura architettonica dello spazio cimiteriale è delineata da elementi strutturali, decorativi e formali di sobria raffinatezza ravvisabili nell'ordinato assetto compositivo e nella ricercatezza dei materiali costruttivi utilizzati.

Il Cimitero di Selva di Cadore, conservando ancora intatto il *ductus* stilistico Ottocentesco, nonché la morfologia architettonica della preziosa cappellina, modulata secondo moduli edilizi tipici del territorio cadorino, è da considerarsi un esempio pregevole di camposanto ottocentesco, meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

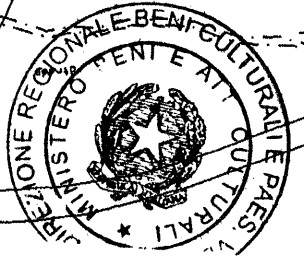
SF / EL_selva di cadore-cimitero monumentale

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

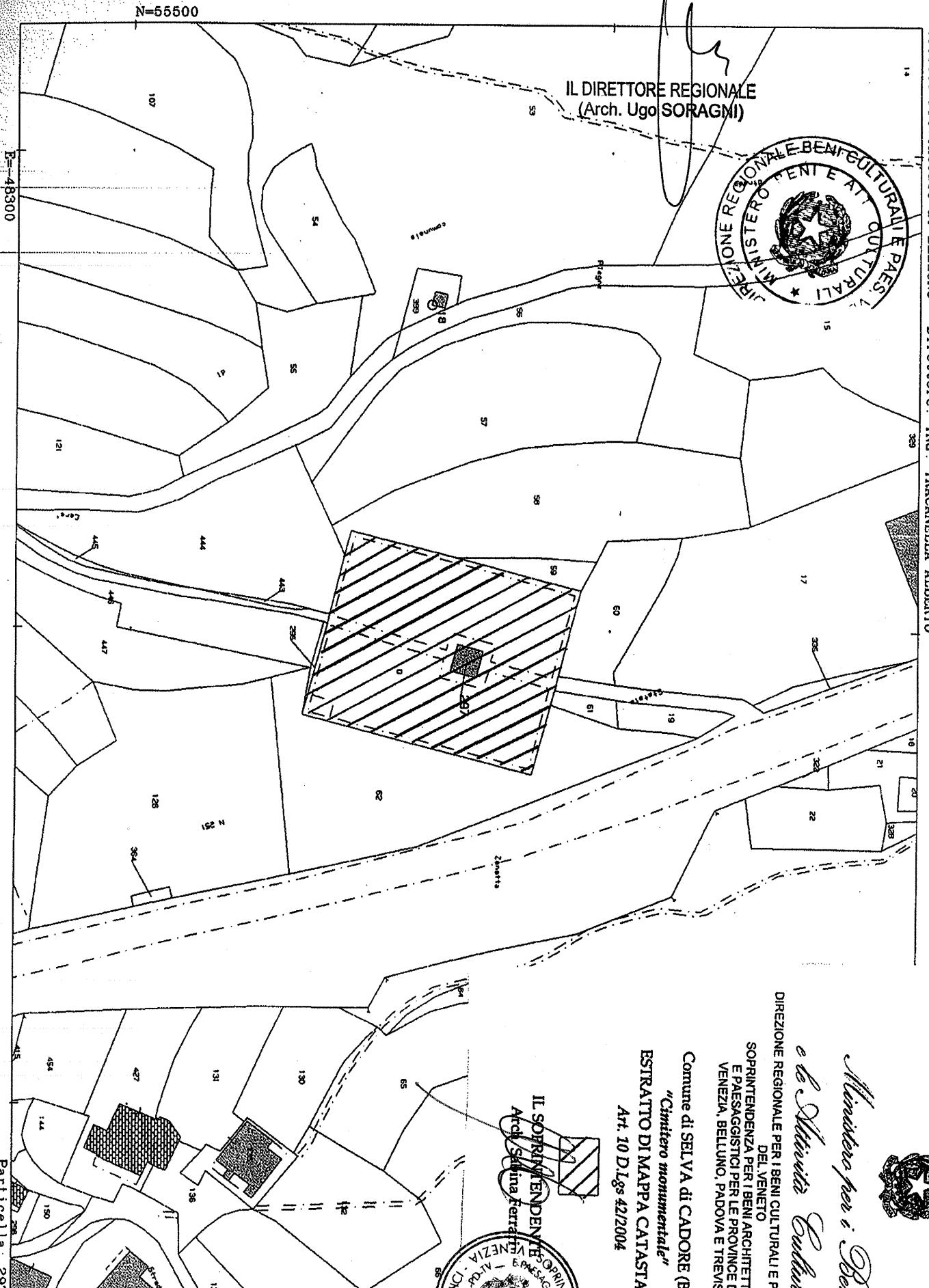


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SELVA di CADORE (BL)
"Cimitero monumentale"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Salina Ferrarini



Scala or
Dimensione cornice

Comune: SELVA DI CADORE
Foglio: 7
Particella: 297